

L'eredità del passato

Temie ricorrenti della pianificazione urbanistica locale sono:

- la risoluzione del nodo di p.zza Cavour (che con la proposta del 1995, rifinita nel 2003, ha assunto un assetto pressoché definitivo)
- il superamento della linea ferroviaria a est mediante sovrappasso (mai realizzato)
- il collegamento con la rete stradale di Varese (opzione suggerita nei piani di espansione e poi tralasciata negli ultimi 15 anni)
- le modalità di recupero e valorizzazione dei nuclei storici
- la valorizzazione del "vuoto" in prossimità di S. Eusebio (dal PRG 1986 in poi).

1975

Programma di Fabbricazione 1975

Approvazione con delibera di Giunta regionale n. 11734 del 21/1/1975

In esame: tavola aggiornata con l'introduzione dei nuovi vincoli e la riduzione dell'edificabilità adottati con delibera C.C. n. 27 del 29/3/1980.

Lo strumento fornisce un riferimento territoriale ai contenuti del R.E. sino alla metà degli anni '80, definendo un minimo livello di disciplina urbanistica ed edilizia.

I contenuti sono quelli tipici di un piano di espansione, a carattere residenziale e produttivo.

Obiettivi

Il PdF propone a Casciago un salto di scala in termini dimensionali (prevede 7.000 abitanti), considerando il suolo una risorsa illimitata e indistinta sul quale poggiano proposte insediative e infrastrutturali.

Azioni

- nuove aree residenziali a carattere intensivo e numerosi "completamenti" nella zona di S. Eusebio
- nuove aree residenziali a carattere "estensivo" a Morosolo
- nuovo asse viario di collegamento con il sistema infrastrutturale previsto dal Comune di Varese
- grande rotonda in p.zza Cavour.

Attuazione

Le aree di espansione residenziale sono state realizzate o hanno rappresentato il riferimento per nuovi progetti edilizi.



1986



PRG 1986

Progettisti: arch. E. Ciotti, arch G. De Wolf, geom. R. Bielli

Approvazione con delibera Giunta Regionale n. 9827 del 4/6/1986

Lo strumento mantiene le caratteristiche di un piano di espansione, recependo le iniziative già avviate e creando le condizioni per permettere lo sviluppo di nuove aree residenziali, attività produttive e di servizi.

Obiettivi

- offrire la più vasta gamma di tipologie e di possibilità insediative
- assicurare spazio e infrastrutture per lo sviluppo di attività produttive e di servizi
- creare un polo destinato ad attrezzature sociali, religiose, culturali, ricreative e sportive che possa essere luogo di incontro e coagulo della popolazione dei vari rioni (nei pressi di S. Eusebio)
- potenziare l'area produttiva di Casarico (con P.E.)

Azioni

- Capacità insediativa teorica prevista in circa 6.000 abitanti (con un incremento di 3.000 unità)
- previsione di nuove aree residenziali a Morosolo, a Casciago Inferiore e tra questo e Casarico
- creazione di un nuovo asse viario (la "tangenziale est")
- realizzazione di nuovi tronchi stradali nel comparto destinato a insediamenti produttivi, nelle aree residenziali previste in via F.lli Bandiera, nei pressi di via S. Girolamo Emiliani
- ridisegno dell'incrocio di p.zza Cavour
- consentire interventi singoli diretti sugli edifici del centro storico
- creazione di un'estesa zona destinata a servizi comunali (destinata a parco, sport, e attrezzature religiose) vicino a S. Eusebio e lungo la direttrice di via Mazzini.

Attuazione

Le aree di espansione sono state nel tempo tutte realizzate. I centri storici sono stati oggetto di superfetazioni e diventati luogo di degrado fisico e sociale.

Il sovrappasso della sede ferroviaria e la nuova tangenziale est non sono state realizzate.



Variante PRG 1995

Progettista: ing. Giovanni Bosisio

Versione adottata con delibera C.C. n. 21 del 28/7/1995, mai approvata.

Il piano rappresenta un momento di rottura e svolta nella storia urbanistica locale. E' infatti il primo piano che lavora all'interno del tessuto consolidato. Pur non essendo mai entrato in vigore, lo strumento ha modificato i criteri gestionali e indirizzato il governo del territorio verso forme di progettualità tese a uno sviluppo sostenibile con il valore paesistico ambientale del territorio.

Obiettivi

Introverso, autoriferito, ha come obiettivo la valorizzazione e organizzazione dell'esistente. In particolare mira a:

- valorizzare le diversità morfologiche e funzionali del sistema insediativo di Casciago, orientandole su livelli di maggiore qualità urbanizzativa e formale;
- tutelare le risorse ambientali;
- organizzare la rete viaria urbana, lavorando soprattutto su quella di livello locale.

Azioni

Il piano conferma la capacità insediativa del PRG vigente e propone quanto segue:

- progetto del Parco dei Solchi Vallivi
- organizzazione insediativa e della viabilità di piazza Cavour (alternativa alla proposta del PRG vigente)
- valorizzazione della centralità di Casciago inferiore (con due P.R.) e di Morosolo (con completamenti della rete stradale locale)
- valorizzazione del "vuoto" intorno a S. Eusebio (ritenuto di alto valore ambientale, essendo luogo di relazione tra la valle del Tinella e la valle di Calcinata)
- eliminazione della prevista tangenziale e superamento delle F.N.M con sovrappasso (con ampliamento parcheggio ed eventuale spostamento della stazione più a est)
- ampliamento dei nuclei storici.

1995



2003



Variante PRG 2003

Progettisti: arch. G. Caprotti, arch. F. Bettoni
Adozione: 2002, approvazione 2003

I temi della Variante 1995 sono riconfermati e ne costituiscono elementi di invarianza e stabilità.

Obiettivi

Il piano fa propri gli obiettivi della Variante generale al Prg del 1995 (poi abortita), ovvero la valorizzazione: - dello sviluppo insediativo policentrico tipico di Casciago - delle risorse ambientali locali - dei luoghi centrali e pone come centrale la questione della riqualificazione della viabilità.

Azioni

- Fissa come target della popolazione insediabile 6.051 abitanti (ridimensionando quelli previsti dal Prg '86 pari a 6.200) e propone le seguenti azioni (analoghe a quelle della Variante 1995):
- individuazione aree Plis (Parco dei Solchi Fluviali)
- riduzione ambiti in zona C e D
- recupero patrimonio insediativo esistente
- previsione di nuove strutture di centralità a Casciago inferiore e Morosolo
- revisione della grande viabilità
- qualificazione degli itinerari interni ciclopodali
- realizzazione di un impianto per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Attuazione

A 8 anni di distanza dalla sua approvazione, l'eredità lasciata dal piano è sintetizzabile nei seguenti punti: - il potenziamento della zona industriale a Casarico (con il PA di via Tividino) - la revisione e realizzazione di nuove opere stradali - l'individuazione delle aree Plis (ora appartenenti al Parco Regionale del Campo dei Fiori)
Il recupero del patrimonio esistente nei nuclei storici non è avvenuto. Le aree di espansione sono oggi quasi completamente saturate.



NUCLEI STORICI

- Zona A
- Piani attuativi realizzati
- Piani attuativi non realizzati

PR. 2, via Monte Grappa
4.000 mc; 40 abitanti insediabili

PR. 3, via Chiossetto e via Scalette
12.000 mc; 120 ab. insediabili

PR. 4, via Mazzini-via alla Fontana
(ex Cas. Campiotti)
15.000 mc; 150 ab. insediabili

PR. 5, via Manzoni
5.500 mc; 55 abitanti insediabili

PE. Comparto tra via Manzoni e via Don Maroni
4.000 mc oltre l'esistente (SP)

Il recupero del patrimonio esistente nei nuclei storici era uno degli obiettivi principali della Variante 2003. A 9 anni di distanza dall'adozione del piano, tale risultato non è stato raggiunto, in quanto nessuno dei 4 Piani di recupero introdotti in zona A (su un totale di 5) è partito. Rimane però l'idea di fondo di valorizzare la connessione tra Casciago inferiore e Casciago superiore lavorando sulle connessioni pedonali e gli spazi di relazione.

ATTUAZIONE DEL PIANO VIGENTE

Scala 1:11.000



AREE DI COMPLETAMENTO

 Lotti ancora liberi

 Zone B (B1, B2, B3)

* I lotti liberi sono stati individuati considerando l'estensione del terreno e i limiti di proprietà. L'operazione, svolta in modo speditivo, è tesa a riconoscere l'ordine di grandezza del fenomeno.

L'individuazione dei lotti liberi ha come obiettivo il riconoscimento dell'ordine di grandezza della capacità residua nelle zone di completamento. La capacità insediativa residua nelle zone di completamento appare esigua, concentrata soprattutto nella porzione centrale, tra Casarico e Casciago Inferiore.

Un ulteriore fattore deve però essere preso in esame, ovvero gli incrementi edificatori ammessi dall'art. 12 delle Nta:

"...per gli edifici esistenti a tipologia uni e bifamiliare sono ammessi incrementi volumetrici "una tantum" per un massimo di 100 mc per edificio con il vincolo della tipologia edilizia (ma non delle distanze)".

Si tratta di una opzione molto sfruttata negli ultimi anni, alla quale devono essere sommate anche le possibilità consentite dal Piano Casa e dalla Legge sui sottotetti.

ATTUAZIONE DEL PIANO VIGENTE

Scala 1:11.000



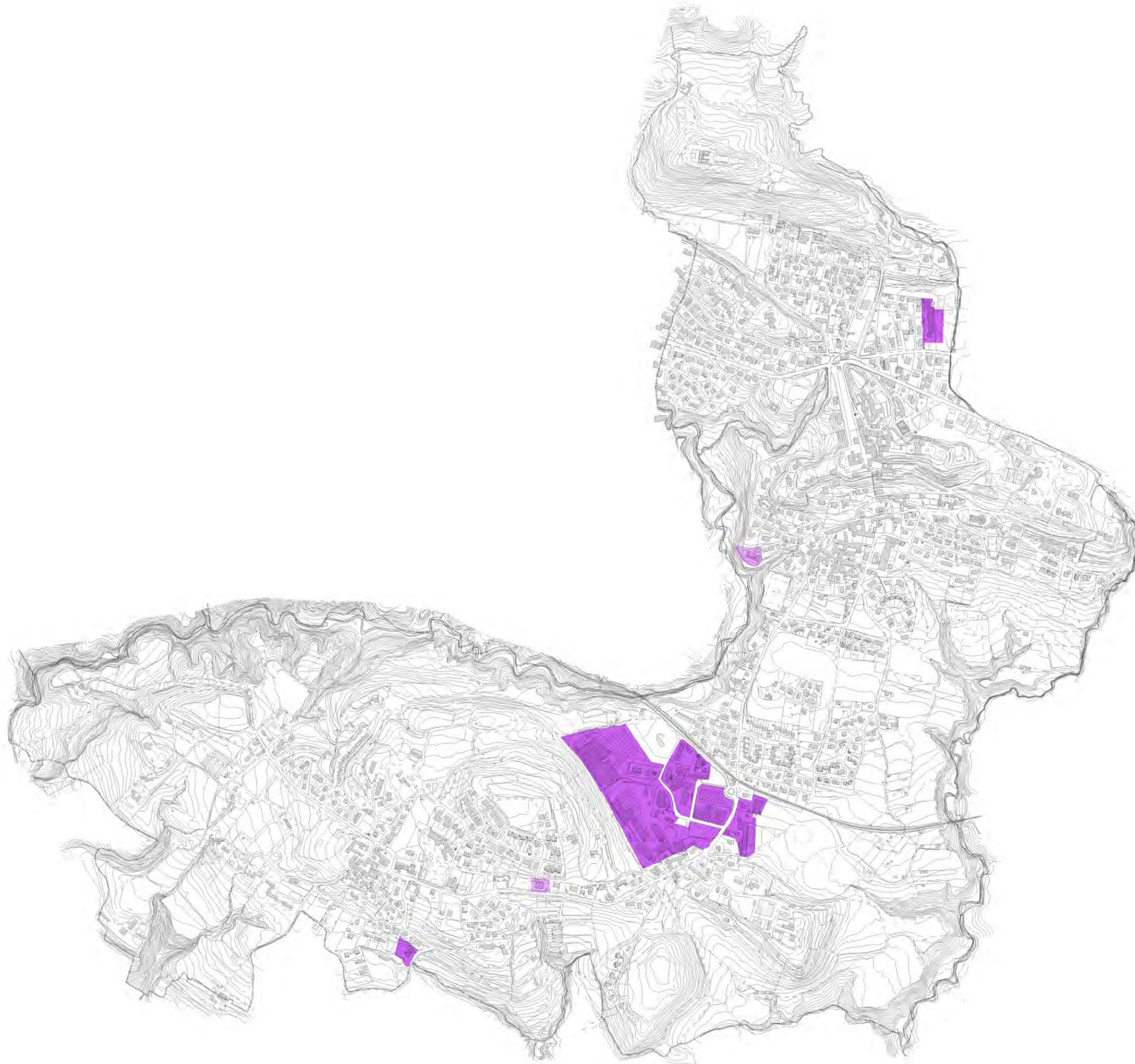
AREE DI ESPANSIONE RESIDENZIALE

- Zona C1
- Zona C2
- Zona C3

Tutte le aree di espansione a carattere residenziale sono state realizzate.
Si può notare come le zone C1 (ovvero le aree comprese nei PE approvati e convenzionati alla data di adozione del PRG '86) abbiano completato l'area urbana nella zona di Casciago superiore, mentre a Morosolo abbiano aggredito le parti più pregevoli della frazione, rappresentando il perno su cui poter impostare l'espansione degli anni successivi.

ATTUAZIONE DEL PIANO VIGENTE

Scala 1:11.000



AREE PRODUTTIVE

- Zona D1
- Zona D2

La Variante 2003 introduce il PA di via Tividino (zona industriale D2 di Casarico) in sostituzione del PE 10 in zona D3 (che viene eliminata). L'operazione consente di caratterizzare fortemente il polo produttivo di Casarico con i nuovi capannoni della Dama, ed il contributo alla realizzazione dei parcheggi a servizio della stazione e del Centro comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti.

ATTUAZIONE
DEL PIANO VIGENTE

Scala 1:11.000



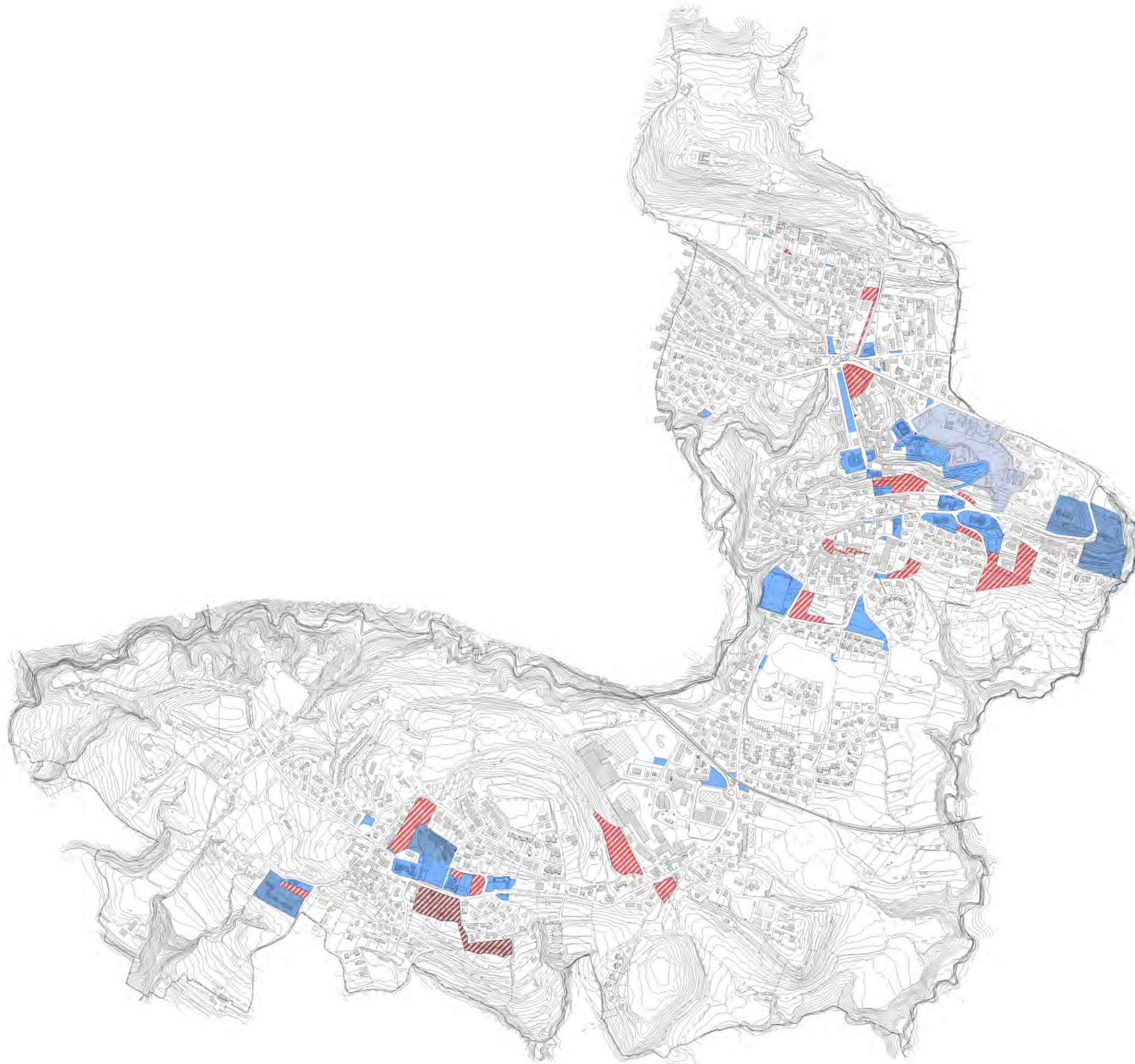
ZONE E

 Zona E3 (localizzazione parziale)

La zona E comprende nella Variante 2003 ambiti agricoli per la coltivazione della terra, ambiti boschivi e di tutela ambientale o idrogeologica, ville e parchi. Per gli edifici ricadenti in tali zone urbanistiche, come anche nelle zone VI (vincolo idrogeologico), ricomprese all'interno del previsto Parco dei Solchi fluviale, sono ammessi interventi "una tantum" di ampliamento con incremento volumetrico massimo di 150 mc (ed entro precisi parametri). Si tratta di un'opzione che è stata molto sfruttata in questi anni.

**ATTUAZIONE
DEL PIANO VIGENTE**

Scala 1:11.000



SERVIZI REALIZZATI

- Standard comunali (SC)
- Servizi privati (SP)
- Attrezzature sportive private (AS)

SERVIZI NON REALIZZATI

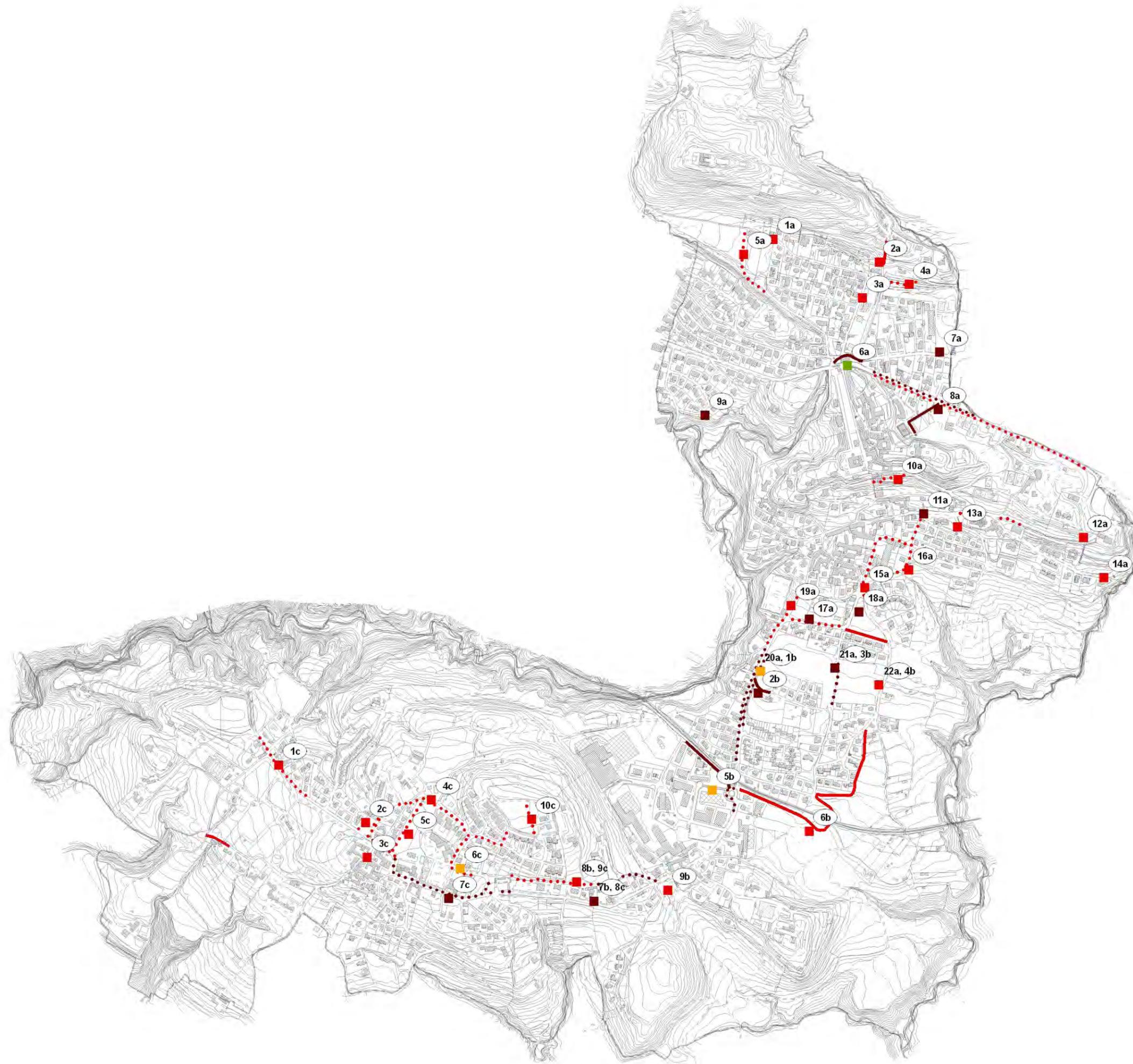
- Standard comunali (SC)
- Servizi privati (SP)

Quattro sono le eredità riconosciute come rilevanti lasciate dalla Variante 2003:

- l'individuazione di un "verde territoriale" (il Parco dei Solchi Fluviali non realizzato), le cui aree sono entrate a far parte del Parco regionale Campo dei Fiori;
- la salvaguardia dello spazio aperto a ridosso della chiesa di S. Eusebio (rientrando anch'esso nel Parco dei Solchi Fluviali);
- il riconoscimento di una possibile connessione tra il Municipio e il pianoro di via Pian dell'Occo (passando per via Poggio e il previsto playground di via Vasche) capace di dotare Casciago superiore di un percorso verde ed attrezzato;
- la proposta di valorizzare il verde circostante la Cappella dell'Addolorata di Morosolo.

**ATTUAZIONE
DEL PIANO VIGENTE**

Scala 1:11.000



MOBILITA'

- Strade previste e realizzate
- Strade previste e non realizzate
- Percorsi previsti e realizzati
- Percorsi previsti e non realizzati
- Interventi eseguiti
- Interventi eseguiti parzialmente
- Interventi non eseguiti
- Interventi in corso

Rispetto al Prg '86 la Variante 2003:

- elimina la prevista tangenziale di Varese sul territorio di Casciago e riformula il sistema della viabilità connesso;
- elimina a nord la continuazione della via Piani dell'Occo verso la strada per Luvinata per evitare pesanti flussi di traffico
- propone un nuovo progetto di superamento della ferrovia (mediante un sottopasso ciclo-pedonale lungo l'asse Mazzini-Manzoni e un sottopasso veicolare destinato alle utenze locali a est di questo)
- prevede la riorganizzazione dei luoghi intorno alla stazione delle FNM con parcheggio di interscambio;
- prevede la riqualificazione del nodo di piazza Cavour.

A livello minuto definisce:

- la dotazione nella parte ovest della SS 394 (oltre piazza Cavour) di sedi ciclo-pedonali e spazi di fermata per il trasporto pubblico
- canalizzazioni e ampliamenti mirati delle carreggiate lungo via Dell'Acqua-Mazzini-Manzoni per consentire il passaggio di mezzi pesanti originati dalla zona industriale di Casarico
- il ridisegno della viabilità locale in prossimità di S. Eusebio
- la dotazione di parcheggi e spazi di manovra in corrispondenza degli agglomerati residenziali e servizi pubblici (scuola) di Morosolo
- la creazione di condizioni viabilistiche indispensabili per promuovere la riqualificazione formale e funzionale del centro storico di Morosolo.

ATTUAZIONE DEL PIANO VIGENTE

Scala 1:11.000



fig.2

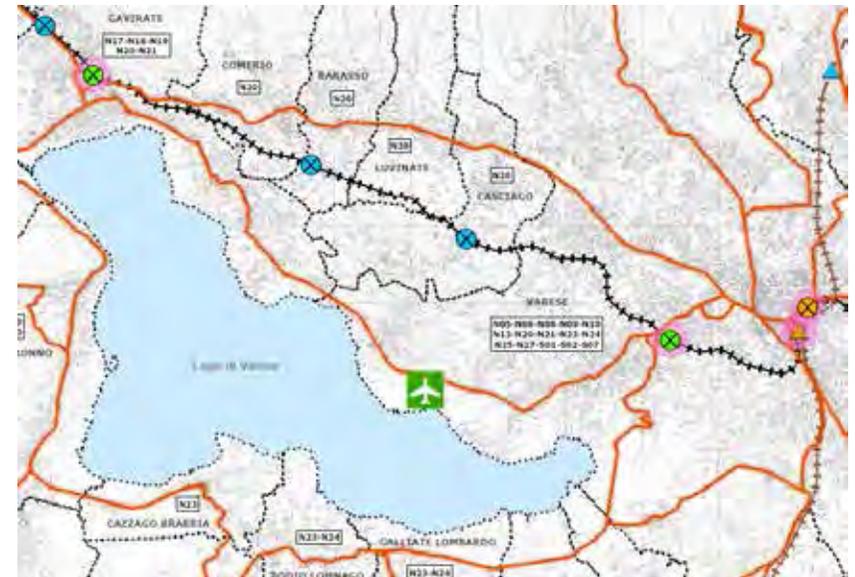


fig.3

fig.2 PTCP, Carta dei livelli di vincolo stradale (stralcio).

fig.3 PTCP, Carta del trasporto pubblico (stralcio).

AGRICOLTURA⁴

Gli ambiti agricoli individuati dal PTCP di Varese ricadono in misura prevalente su territorio moderatamente fertile (macro classe MF), ovvero suoli adatti a tale utilizzo ma con limitazioni molto severe. Sono localizzati a sud del nucleo antico di Casciago inferiore e si estendono verso la sponda del Lago di Varese, a margine del territorio urbanizzato e a ridosso dei corridoi fluviali Tinella e Valle Luna.

Sul versante del massiccio del Campo dei Fiori sono presenti in misura minore altre aree agricole, localizzate su territorio fertile (macro classe F).

Le zone agricole di Casciago, insieme a quelle di Bobbiate (Varese), sono considerate - per localizzazione, estensione e conformazione - di particolare interesse all'interno dell'Unità di Paesaggio n. 10 (che comprende il bacino di riferimento di Varese).

Negli Approfondimenti tematici del PTCP, ognuna delle "aree agricole principali" viene puntualmente descritta e valutata, al fine poi di fornire indicazioni sugli interventi da ammettere e o prevedere. Emerge come rilevante l'"area agricola principale 10-f", descritta come grande, frastagliata e con margine positivo (ovvero a contatto con elementi naturaliformi: boschi, fasce boscate, siepi, corsi d'acqua...).

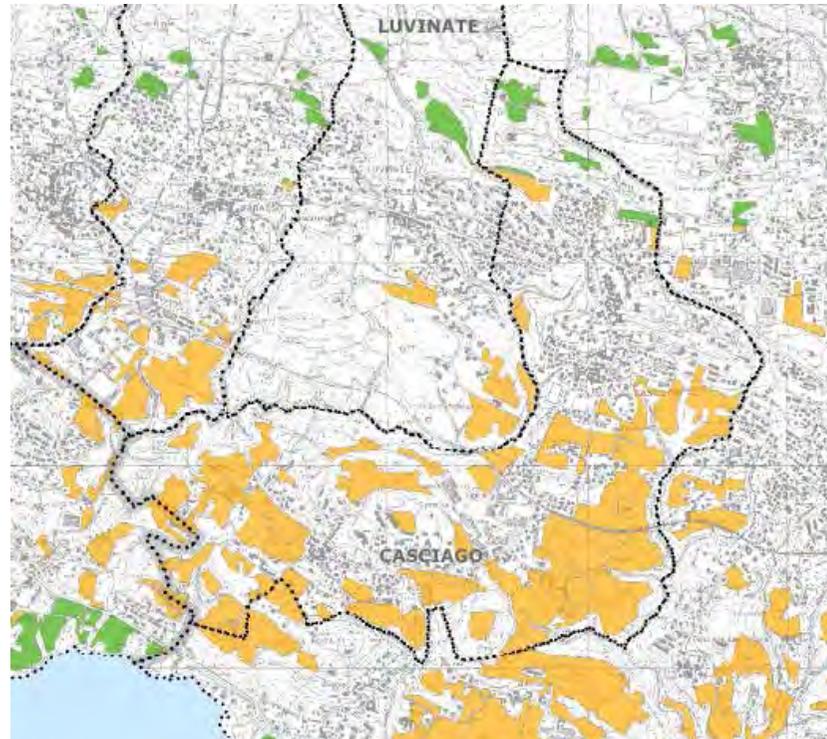


fig.4

⁴ Il PTCP ha come obiettivo la valorizzazione e salvaguardia del ruolo produttivo dell'agricoltura all'interno del sistema economico provinciale e la promozione del suo ruolo paesistico-ambientale. Le linee d'azione proposte sono: la protezione dei suoli da utilizzi edificatori; l'avvio di nuove forme di integrazione fra attività agricole, residenziali, produttive e di servizio; la dotazione di servizi a livello intercomunale per gli insediamenti minori che costituiscono il presidio del territorio rurale; la valorizzazione degli alpeggi e degli agriturismi.

fig.4 PTCP, Carta degli ambiti agricoli (stralcio).

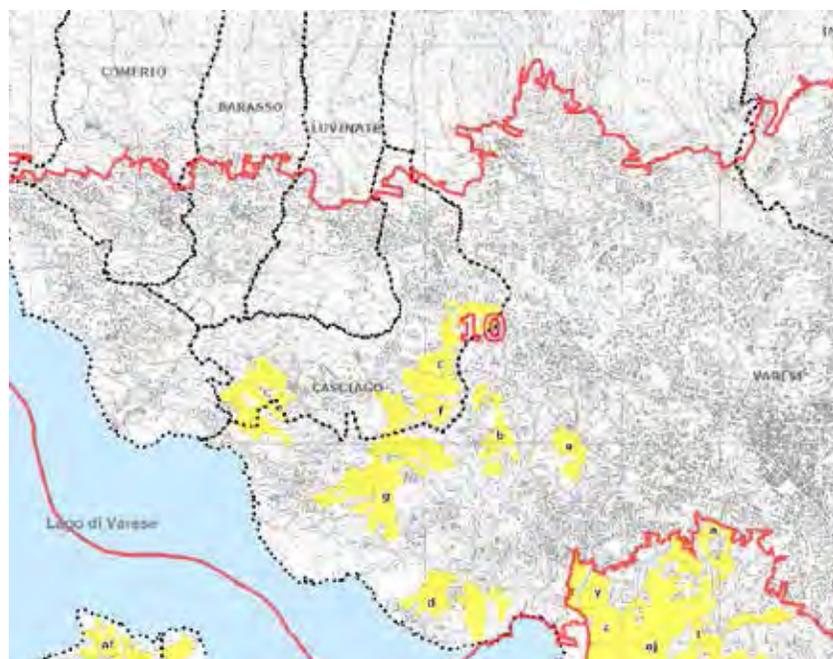


fig.5

fig.5 Allegato PTCP, Carta delle aree agricole principali (stralcio).

tab.1 PTCP, Approfondimento tematico, scheda di valutazione delle aree agricole principali.

tab.2-3 PTCP, Approfondimento tematico, legende per la valutazione delle aree agricole principali.

Codice ambito agricolo	Comuni di appartenenza	Area totale (ha)	Categoria di appartenenza	Area	Frastagliatura	Margine	Valutazione
10 - a	Varese	16,30	COLTIVA				B1
10 - b	Varese	15,24	COLTIVA				C3
10 - c	Casciago	21,28	COLTIVA				D
10 - d	Varese	20,78	COLTIVA				C3
10 - e	Varese - Casciago	11,60	COLTIVA				C1
10 - f	Varese - Casciago	16,25	COLTIVA				B2
10 - g	Varese	13,43	COLTIVA				B2

tab.1

Legenda	Pianura	Collina
	superficie tra 20 e 50 ettari	superficie tra 10 e 50 ettari
	superficie tra 50 e 100 ettari	superficie tra 50 e 100 ettari
	superficie oltre 100 ettari	superficie oltre 100 ettari
	indice di frastagliatura sopra la media provinciale	
	indice di frastagliatura sotto la media provinciale	
	margine positivo* inferiore al 50 %	
	margine positivo* superiore al 50 %	

tab.2

Area	Forma	Caratteristiche	Interventi
Oltre il limite dimensionale	Grande		Area agricola produttiva in grado di resistere: interventi: non frammentare, contenere l'abbandonamento fondiario.
a	Grande Compatta Margine positivo		Area agricola produttiva in grado di resistere: interventi: evitare la frammentazione, incentivare la multifunzione aziendale.
b - 1	Piccola Compatta Margine positivo		Area agricola produttiva a rischio per la dimensione: interventi: non frammentare, incentivare l'agricoltura d'altura e qualità alimentare.
b - 2	Grande Frastagliata Margine positivo		Area agricola produttiva con valenza paesistica: interventi: ridurre la frastagliatura mediante interventi nei punti a contatto con l'abitato, accorpamento delle aree verdi sul margine esterno dell'ambito.
b - 3	Grande Compatta Margine negativo		Area agricola produttiva in grado di resistere ma con buona valenza naturalistica: interventi: incentivare l'applicazione delle misure agroambientali, investire nel sistema del verde urbano.
c - 1	Grande Frastagliata Margine negativo		Area agricola produttiva con scarsa valenza naturalistica a rischio per la frastagliatura: interventi: infossatura, con arbusti, vivai.
c - 2	Piccola Compatta Margine negativo		Area agricola residuale: interventi: mantenere la compattezza, inserire parchi, orti urbani, margini di frastagliazione, aree verdi.
c - 3	Piccola Frastagliata Margine positivo		Area agricola residuale a buona valenza naturalistica: interventi: agricoltura di qualità (ambiti presenti solo in collina), incentivare l'accorpamento fondiario, il cooperativismo.
d	Piccola Frastagliata Margine negativo		Area agricola residuale: interventi: ricomposizione, accorpamento, parchi urbani.
e	Inferiore ai limiti minimi	qualsiasi	A seconda del contesto assume funzioni prevalentemente di verde pubblico o di agricoltura produttiva residuale.

tab.3

PAESAGGIO⁵

La rete ecologica provinciale poggia sulle emergenze naturali del territorio casciaghese per mettere in relazione il versante sud del massiccio del Campo dei Fiori e la sponda nord del lago di Varese.

In particolare il progetto del PTCP prevede la riqualificazione di due corridoi fluviali (in corrispondenza del fiume Tinella e Valle Luna) e la destinazione a “core areas di secondo livello” e “fasce tampone” delle porzioni di territorio che si aprono verso la fascia lacuale.

Il territorio comunale è inoltre:

- solcato da un tracciato di interesse paesaggistico, ovvero il sentiero n.10 che, se percorso interamente, permette di effettuare un giro completo, in quota, del massiccio del Campo dei Fiori (lungo il tragitto Velate-Orino-Brinzio-Velate);
- caratterizzato dalla presenza di una “cava cessata in stato di degrado” di interesse turistico-geologico.

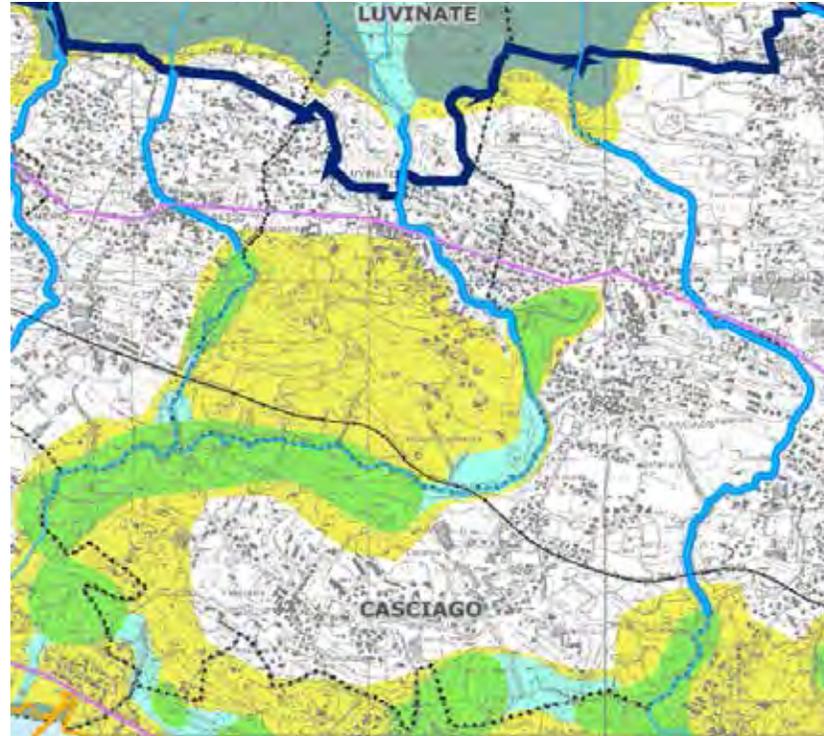


fig.6

⁵ Obiettivi del PTCP sono migliorare la qualità del paesaggio, realizzare la rete ecologica provinciale, governare le ricadute dei progetti infrastrutturali.

fig.6 PTCP Varese, Carta della rete ecologica (*stralcio*).

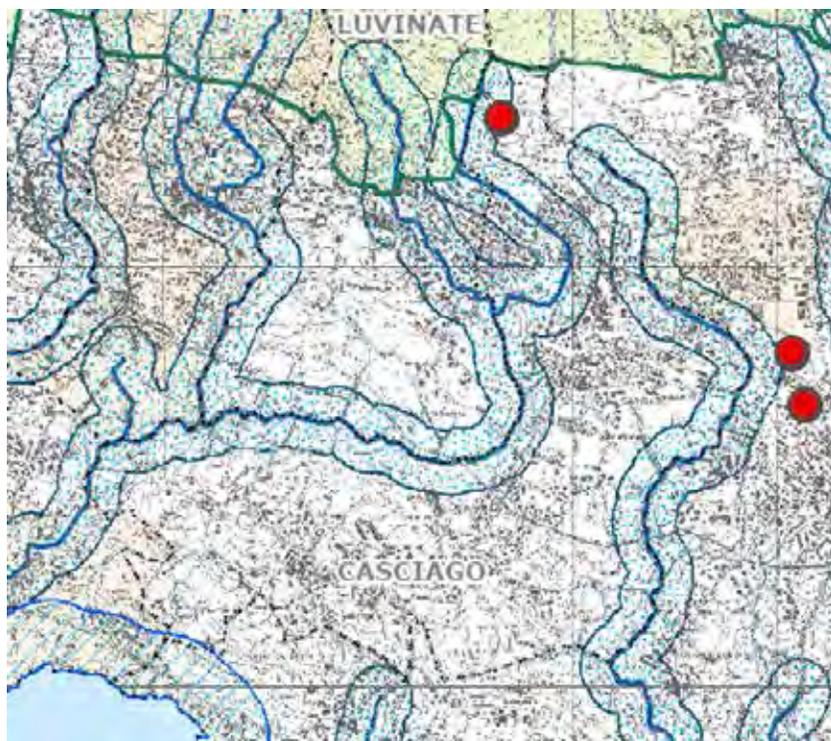


fig.7

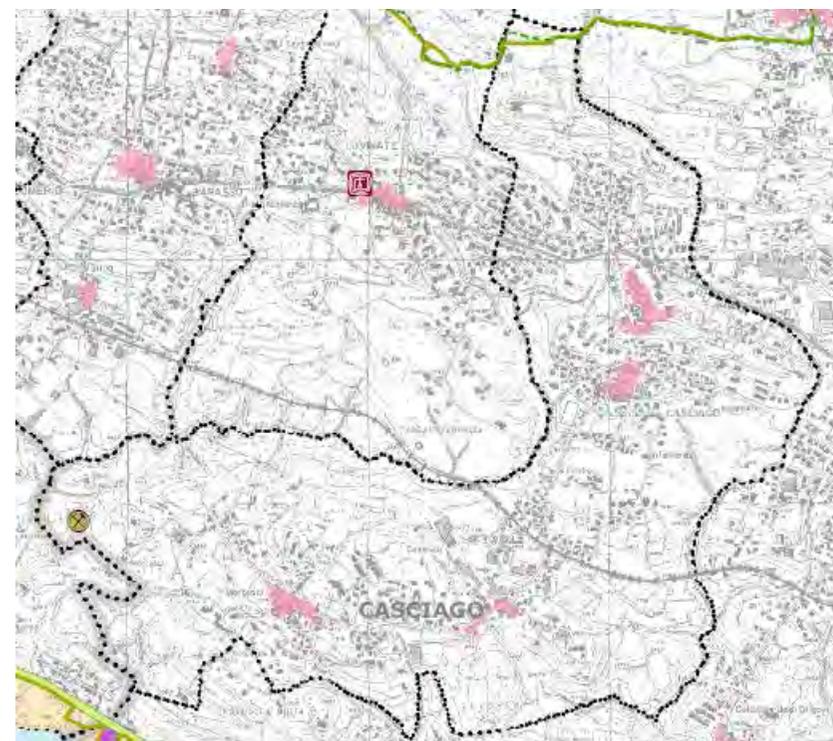


fig.8

fig.7 PTCP Varese, Carta del Sistema Informativo Beni Ambientali (stralcio).

fig.8 PTCP Varese, Carta delle rilevanze e delle criticità (stralcio).

RISCHIO⁶

All'interno del territorio comunale non sono presenti rischi di incidente rilevante o idrogeologici, dissesti o aree per le quali esiste la concreta possibilità di frane di crollo. Sono invece individuate zone con pericolosità di frane bassa e media.



fig.9

⁶ Obiettivi del PTCP sono ridurre i rischi idrogeologico e industriale e limitare l'inquinamento e il consumo di energia.

fig.9 PTCP Varese, Carta del rischio (stralcio).

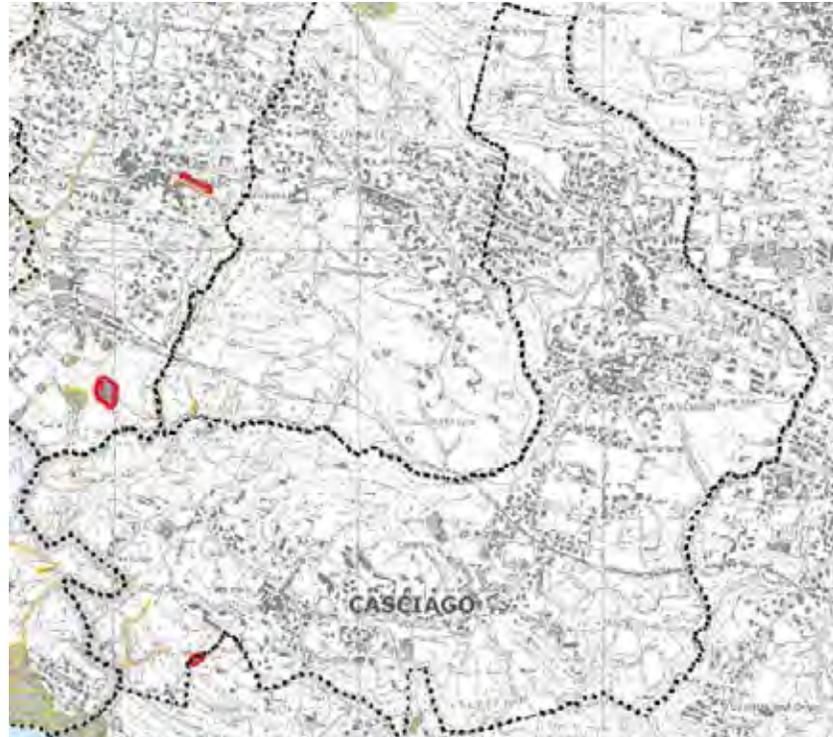


fig.10



fig.11

fig.10 PTCP Varese, Carta censimento dissesti (*stralcio*).

fig.11 PTCP Varese, Carta della pericolosità frane di crollo (*stralcio*).

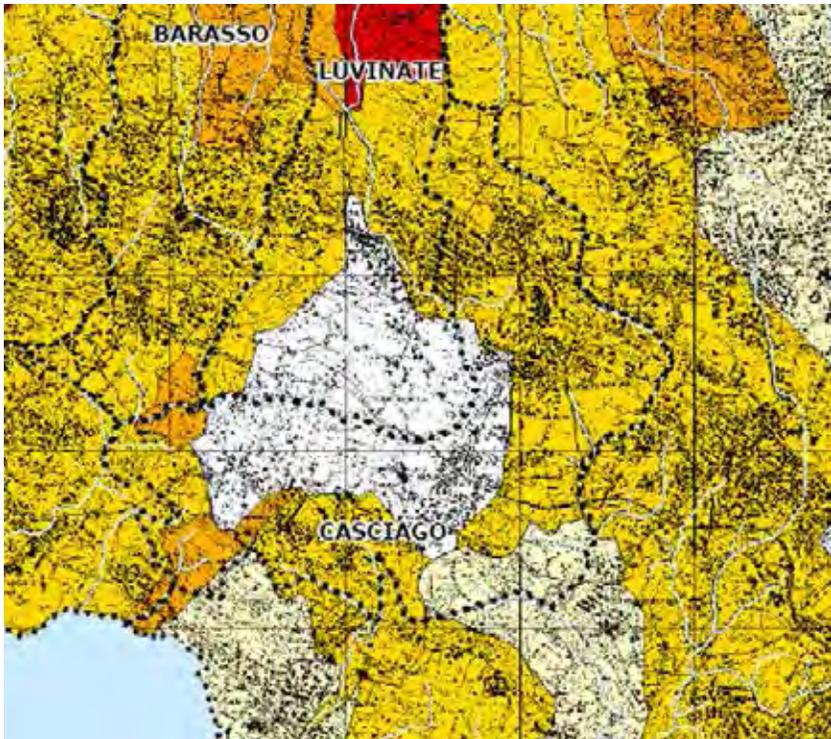


fig.12



fig.13

fig.12 PTCP Varese, Carta della pericolosità frane (*stralcio*).

fig.13 PTCP Varese, Carta tutela risorse idriche (*stralcio*).

PTC DEL PARCO REGIONALE CAMPO DEI FIORI

Il Massiccio del Campo dei Fiori e il Massiccio del monte Martica ricadono nel Parco Regionale del Campo dei Fiori istituito nel 1984 (L.R. n.17 del 19.03.84)⁷, la cui la pianificazione è demandata al Piano territoriale di coordinamento.

Il piano, che ha natura ed effetti di piano paesistico coordinato con i contenuti paesistici del PTCP, articola il territorio in aree differenti con un diverso grado di tutela.

All'interno del Parco sono presenti sei "Riserve naturali" che racchiudono gli ambienti più importanti e caratteristici:

- le riserve naturali *orientate* – zone umide (Lago di Ganna, Lago di Brinzio, Torbiera Pau Majur e Torbiera del Carecc);
- la riserva naturale *parziale* del Monte Campo dei Fiori (che abbraccia la parte superiore del massiccio del Campo dei Fiori, per una superficie complessiva di 735 ettari, e si estende su parte del territorio di Gavirate)⁸;
- la riserva naturale *orientata* della Martica-Chiusarella.

e 8 "Monumenti naturali", ovvero aree di limitata estensione che comunque rivestono un particolare interesse di carattere geologico o biologico:

- Fonte del Ceppo
- Sorgente sulla SP 45 in comune di Cuvio
- Marmitte dei giganti del torrente Vellone
- Masso erratico di Brinzio
- Forre della Valganna
- Cascata del Pesegh
- Laghetto della Motta d'oro (che ricade all'interno del territorio di Gavirate)
- Stagno della Tagliata

La zonizzazione del PTC *prevede zone a parco forestale, a parco forestale-agricolo, a parco attrezzato, zone di interesse storico-ambientale, di valore paesistico, di recupero ambientale e di iniziativa comunale orientata (zone ICO).*

Con apposito perimetro sono indicate inoltre le aree a *parco naturale*, corrispondenti alle aree agroforestali o incolte (interne al parco regionale) caratterizzate dai più elevati livelli di naturalità e comunque destinate a funzioni prevalentemente di conservazione e ripristino dei caratteri naturali.

Con LR n.26 del 4 dicembre 2009 i confini del Parco sono ampliati per comprendere parte dei territori comunali di Casciago, Cunardo e Masciago Primo.

Al momento della redazione del presente documento non è stato ancora predisposto l'azzonamento delle nuove aree.

⁷ Il Parco domina la zona collinare varesina, la pianura padana e i piccoli laghi racchiusi tra i colli. A nord e a nord-ovest è definito dal solco della Valcuvia, ad est è delimitato dalla Valganna e a sud dalla città di Varese e dalla strada statale che conduce a Laveno.

I due massicci principali sono separati dalla Valle Rasa che unisce la Valcuvia alla Valle dell'Olonza, la quale prende nome dall'omonimo fiume che nasce alla Rasa di Varese.

⁸ Si tratta di un piccolo specchio d'acqua in avanzato stato di interrimento, dove in primavera migliaia di anfibii si recano a depositare le loro uova.

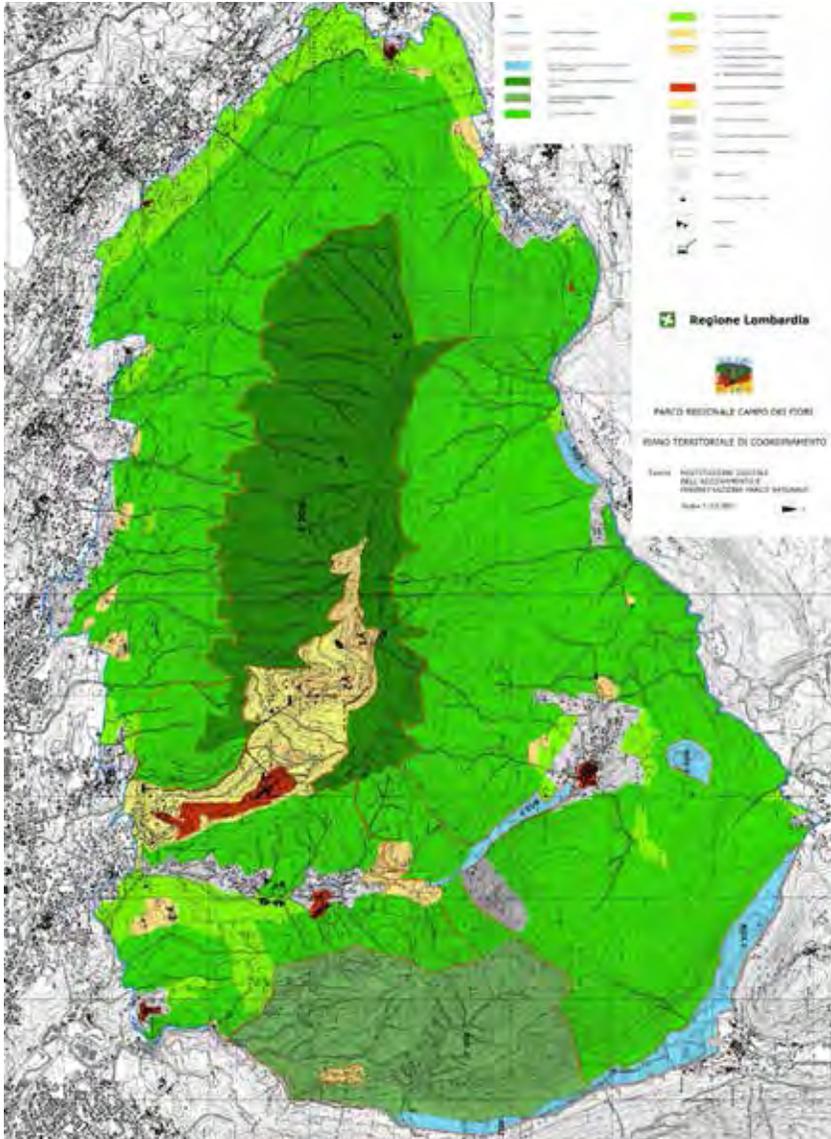


fig.14

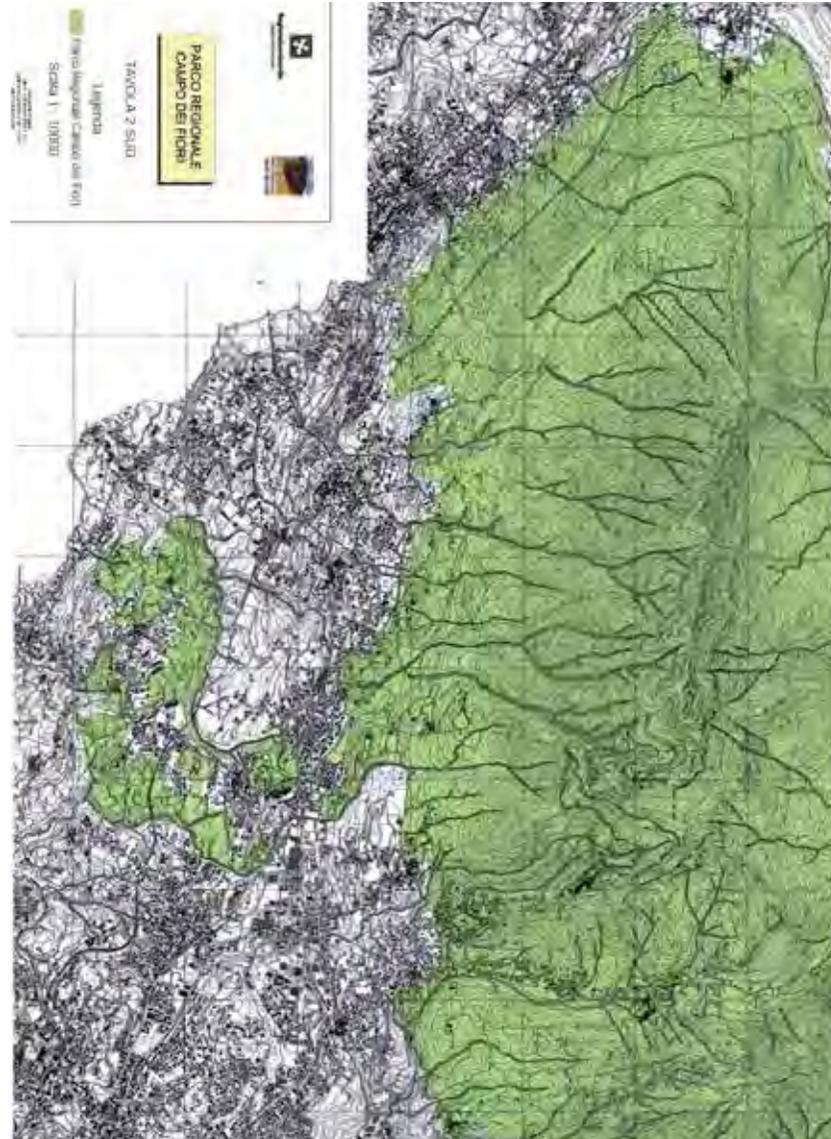


fig.15

fig.14 PTC Parco, Restituzione digitale dell'azonamento e perimetrazione parco naturale.

fig.15 Tavola 2 sud, stralcio della cartografia allegata alla LR 4.12.2009 n.26 pubblicata sul BURL n.49.